

DISCORSO TENUTO DAL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE
FRA LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE,
PROF. CLAUDIO BETTI, IN OCCASIONE DELL'INCONTRO
CON IL MINISTRO DELLA DIFESA

ROMA - 19 DICEMBRE 2016

Gentile Ministro,

a nome mio personale e di tutte le Associazioni Combattentistiche e Partigiane che mi onoro presiedere Le rivolgo un caloroso saluto e La ringrazio di vero cuore per averci voluto incontrare per il tradizionale scambio di auguri legato alle imminenti festività, nonostante il non facile momento che sta attraversando il nostro Paese.

Siamo lieti ed onorati di essere qui per ribadire sia il ruolo che ogni giorno nella società svolgono le Associazioni appartenenti alla Confederazione, da Lei giustamente definita portatrice di valori e di ideali nei quali la società italiana affonda la propria realtà e sia per esprimere la nostra affettuosa soddisfazione per la sua conferma alla direzione di un Dicastero così importante e a noi particolarmente vicino.

Siamo convinti che la Confederazione mantenga il proprio compito principale che è quello di tramandare la memoria della nostra Storia, di "essere ponte" con le giovani generazioni – come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Liberazione.

Siamo altresì convinti che la Confederazione debba svolgere un ruolo maggiore per la salvaguardia della pace, per vivere in un mondo dove la solidarietà e il rispetto prevalgano sulla violenza e sull'odio.

L'attuazione di questi obiettivi è possibile solo se potremo contare sul sostegno concreto da parte dello Stato, da Lei più volte definito una misura

prioritaria, e se continueremo a lavorare in piena sinergia e collaborazione con il Suo Dicastero per difendere la pace, che da oltre 70 anni continua a regnare in Europa. Un impegno che non si può che sostanziare anche attraverso la promozione, con tutti i mezzi a nostra disposizione, della nostra cultura, della nostra storia, dei nostri valori, in opposizione alle guerre come forma di risoluzione dei conflitti e dei contrasti tra i popoli.

Dobbiamo essere uniti e forti per arginare la drammatica piaga del terrorismo di matrice islamica, che miete vittime innocenti e minaccia i valori di libertà, di democrazia, di convivenza civile che sono le fondamenta della nostra vita, basata sul rispetto dei diritti universali dell'uomo, ivi compresa la libertà di professare la propria fede religiosa.

Dobbiamo essere uniti e forti per difendere la nostra società, con scelte, modi e strumenti che non vadano ad intaccare i valori e le libertà che progressivamente sono diventati patrimonio comune nei paesi dell'Unione Europea e, più in generale, di tutte le democrazie più mature.

A poco più di un anno dai drammatici fatti di Parigi e prima ancora di Bruxelles, Copenaghen, Londra, Madrid e all'indomani delle recenti stragi in Egitto e Turchia dobbiamo affermare con forza e convinzione la voglia di vivere pienamente la nostra vita, affermare la volontà di difendere il modello che abbiamo costruito, affermare l'obbligo morale di passarlo integro ai nostri figli.

Desidero infine manifestarLe il nostro orgoglio per il lavoro delle Forze Armate Italiane che operano in missioni di pace in tantissime remote parti del mondo, assieme a molte altre nazioni europee, per ricondurre le popolazioni vittime di sanguinosi conflitti, ad un clima di fraterna civile convivenza, offrendo così un prezioso contributo per avviare quelle sfortunate genti verso un futuro di autodeterminazione e di democrazia.

A loro va il nostro affetto, la nostra riconoscenza e vicinanza. Vorrei concludere rinnovandoLe ancora il nostro grazie e rivolgendo a Lei, ai Suoi familiari e a tutti i Suoi collaboratori il sincero augurio di trascorrere le prossime festività in serenità.

GRAZIE

